

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2014, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 35,00 (trentacinque) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 5 aprile 2013 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2014 la somma di Euro 490,00 (quattrocentonovanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2014, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 35,00.
Solo Abbonamento 2014: Euro 40,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Sommario



In 1° di copertina:

L'abbraccio tra S.A.R. il principe don Pedro, duca di Noto e S.A.R. il principe don Carlo, duca di Castro.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche conferite da enti locali: necessità di una modifica alla legge 3 marzo 1951, n. 178. 3

P.F. degli Uberti

La conciliazione nella Real Casa dei Borbone delle Due Sicilie dopo la disputa dal 1960 al 2014. 5

A. Lembo

Attività del Gruppo di lavoro sulle Onorificenze. 13

M.L. Pinotti

In ricordo di Tivadar vitéz Berkovits. 18

S. Olivari de la Moneda

L'ispezione del St. John Ruscue Corp - 2014: gratitudine verso i benefattori e impegno a prestare servizi di soccorso all'estero. 19

L.G. de Anna

Quando un compleanno può fermare una rivoluzione: gli 86 anni di Re Bhumibol Adulyadej di Thailandia. 21

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere
c/c AIOC

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna
Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icoregister.org/> e-mail: aioe@iol.it



Onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche conferite da enti locali: necessità di una modifica alla legge 3 marzo 1951 n. 178

Uno dei presupposti per cui nacque la legge 3 marzo 1951, n. 178 “Istituzione dell’Ordine al merito della Repubblica italiana e disciplina del conferimento e dell’uso delle onorificenze” (GU n.73 del 30-3-1951), oltre all’esigenza per la neonata Repubblica di fornirsi di un sistema premiale di Stato esauritosi con il capovolgimento dell’assetto istituzionale, fu la necessità di porre freno alla multiforme esplosione folkloristica di pseudo-ordini cavallereschi i cui inventori avevano approfittato della vacatio legis venutasi a creare in tal momento storico per porre in essere, spesso, delle attività speculative di dubbio gusto configurabili persino come vere e proprie truffe¹. Effettivamente, oltre all’oggettiva diffusione di fantomatici ordini di cavalleria, con infondate ricostruzioni storiche e legittimiste a posteriori, non esisteva, al di fuori dell’art. 498 del C.P., ancora in uso oggi, uno strumento legislativo



Sopra, il Presidente della Repubblica d’Austria Heinz Fischer riceve il Grand’Ordine di Merito della Provincia Autonoma di Bolzano. Sotto, il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano riceve lo stesso Ordine

atto a raffrenare tale attività illecita². Con la legge istitutiva dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana l’autorizzazione all’uso è divenuta successiva al conferimento e si muove in un ambito ancora non del tutto delineato e dubbio, a causa della legittimazione di un tipo di onorificenza comunemente indicata come “non nazionale”³. Attraverso la specifica legislazione



si prevedono delle fattispecie di natura penale e amministrativa che si possono inquadrare nelle seguenti ipotesi:

Art. 7 c. 1° e 2°, legge 178 del 1951. Uso non autorizzato di onorificenze legittime.

In questo caso si punisce, con la sanzione amministrativa sino ad € 1.291,14, chi fa uso di onorificenze o distinzioni cavalleresche legittime conferite da Ordini di Stati esteri o da Ordini “non nazionali”, senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte del Ministro degli Esteri. In tal caso si regola l’uso di

onorificenze legittime in assenza della richiesta autorizzazione del Ministro degli Esteri per quelle onorificenze di cui è competente e di quella della Presidenza del Consiglio dei Ministri per quelle Pontificie, tra cui l’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Sebbene esista un quadro legislativo omogeneo, sotto il profilo esegetico ed ermeneutico, purtroppo il fenomeno relativo al conferimento e uso di ordini fasulli

¹ L’On. Luciano Fantoni come relatore del disegno di legge al Senato, si espresse, ed è agli Atti parlamentari, seduta DXXX del 10 novembre 1950, Senato della Repubblica, pag. 20624, senza mezzi termini, così: “Una prova, del resto della necessità di dotare la nostra Repubblica di una onorificenza, è data altresì dal fatto che, nella mancanza, è sorta una colluvie di ordini così detti liberi ed indipendenti o si sono riesumati di quelli già estinti, Ordini tutti che, a scopo prevalentemente speculativo, distribuiscono dignità ed insegne”.

² Difatti il quadro normativo precedente era ancorato agli artt. 78, 79 e 80 dello Statuto Albertino che regolavano a monte e cioè ex ante l’attribuzione di un titolo cavalleresco straniero, disconoscendo quella categoria che solo attraverso la Legge 178/51 ha fatto formalmente ingresso nell’ordinamento italiano.

³ La nuova normativa ha così tentato di regolare il conferimento e l’uso di quegli ordini legittimi che promanano da una fons honorum affievolita, quale quella in possesso di ex regnanti o Capi di Case Dinastiche (soltanto quelli che sono retaggio della penisola italiana) ma soprattutto quelli che non sono emanazione diretta dello Stato di collocazione storico-geografica, ma da questo riconosciuti nel proprio ordinamento.

prolifera in modo continuato, con cerimonie di dubbio gusto e prive di qualsiasi accenno di protocollo, che genericamente in tali occasioni è d'obbligo. Chi fa le spese di tale dannosa situazione sono principalmente due dei massimi Ordini cavallereschi che la cristianità conosca: il Sovrano Militare Ordine di Malta con sede magistrale in via Condotti, 68, a Roma, e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, la cui sede magistrale è nello Stato della Città del Vaticano, in via della Conciliazione, presso il palazzo della Rovere. Mentre il primo vanta imitazioni in ogni parte del mondo superando ormai il numero di venti, un numero più ridotto è quello dei falsi ordini che si ispirano all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.



Art. 8 c. 1° legge 178 del 1951. Conferimento di onorificenze illegittime. Ciò si realizza quando il conferimento viene effettuato da soggetti che non hanno un'originaria e legittimante *fons honorum*, facendo sì che i relativi conferimenti così realizzati siano privi di qualsiasi autenticità e copertura legislativa e pertanto diventano penalmente perseguibili coloro che come privati, nell'ambito di **enti** o associazioni, conferiscano onorificenze, decorazioni o distinzioni cavalleresche, sotto qualsiasi forma o denominazione. Gli elementi soggettivi costitutivi del reato sono l'assenza di una legittima potestà a conferire onorificenze, che si riflette sulla legittimità della stessa onorificenza, mentre quelli oggettivi

sono relativi al contesto del conferimento in rapporto al luogo ed alle modalità del conferimento. Proprio secondo la consolidata giurisprudenza risulta irrilevante, ai fini della configurabilità del reato, il luogo ove avvenga il conferimento rispetto alla sostanziale illegittimità del conferimento e della pseudo-onorificenza attribuita, mentre non è punibile l'accettazione della pseudo-onorificenza da parte dell'insignito. Le sanzioni per questo tipo di reato sono di ordine penale e prevedono la reclusione da sei mesi a due anni, la multa da € 645,57 a € 1.291,14 e la sanzione accessoria della pubblicazione della sentenza di condanna, ai sensi del comma terzo dell'art. 8. Con tale previsione si colpisce non la semplice accettazione di onorificenze illegittime, ma l'uso, da parte di chiunque, in qualsiasi forma e modalità, di onorificenze, decorazioni o distinzioni cavalleresche conferite anche prima dell'entrata in vigore della legge del 1951 da **enti**, associazioni o privati. Per la violazione di tale norma è prevista la sanzione amministrativa da € 129,11 a € 903,80. Per la sussistenza del reato è necessario che il soggetto abbia fatto uso di onorificenze conferite da soggetti che non hanno titolo a rilasciarle, ovvero, che si ritengono titolari di "ordini" che non possono essere definiti come Ordini di Stati esteri o come Ordini "non nazionali" di Stati Esteri o preunitari-italiani (alcuni) e che quindi devono ritenersi in parte Ordini illegittimi e in parte non autorizzabili. A questo proposito mi sembra determinante il pensiero chiaramente espresso

dal signor Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano nel prendere la decisione di accettare il 5 settembre 2012 il *Grand'Ordine di merito della Provincia Autonoma di Bolzano*, venendo così a creare inequivocabilmente un importante precedente nella concessione e nell'accettazione di un ordine attribuito da un **ente**. La norma statale sulle onorificenze prevede infatti che sia esclusivamente il capo dello Stato ad averne potere e facoltà di conferimento secondo procedure di proposta e di assegnazione assai articolate e rigorose. Recentemente la giunta provinciale altoatesina ha però varato una propria norma (la n. 5 del giugno 2006) che prevede il *Grand'Ordine di merito della Provincia Autonoma di Bolzano* e l'*Ordine di merito della Provincia Autonoma di Bolzano*, onorificenze concesse "a persone non residenti in provincia di Bolzano... per meriti di eccezionale rilevanza a favore della Provincia autonoma... possono essere ricompensate speciali benemerienze acquisite nel campo delle scienze, dell'arte, della cultura, dell'arte figurativa, dello sport e dell'economia nonché nell'impegno in attività svolte a fini sociali, filantropici, umanitari ed ambientali". Tale legge provinciale non ha subito alcuna contestazione ed è entrata in vigore arrivando così a permettere al presidente Luis Durnwalder di insignire dell'Ordine il Presidente della Repubblica Italiana che si è recato al Kursaal di Merano per apprezzarlo e ritirarlo personalmente in occasione dell'incontro con il Presidente della Repubblica d'Austria Heinz Fischer, beneficiario dello stesso Ordine.



In alto, decorazione del Grand'Ordine di Merito della Provincia Autonoma di Bolzano. Sotto, la consegna dell'Aquila di San Venceslao, onorificenza della Provincia Autonoma di Trento

dal signor Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano nel prendere la decisione di accettare il 5 settembre 2012 il *Grand'Ordine di merito della Provincia Autonoma di Bolzano*, venendo così a creare inequivocabilmente un importante precedente nella concessione e nell'accettazione di un ordine attribuito da un **ente**. La norma statale sulle onorificenze prevede infatti che sia esclusivamente il capo dello Stato ad averne potere e facoltà di conferimento secondo procedure di proposta e di assegnazione assai articolate e rigorose. Recentemente la giunta provinciale altoatesina ha però varato una propria norma (la n. 5 del giugno 2006) che prevede il *Grand'Ordine di merito della Provincia Autonoma di Bolzano* e l'*Ordine di merito della Provincia Autonoma di Bolzano*, onorificenze concesse "a persone non residenti in provincia di Bolzano... per meriti di eccezionale rilevanza a favore della Provincia autonoma... possono essere ricompensate speciali benemerienze acquisite nel campo delle scienze, dell'arte, della cultura, dell'arte figurativa, dello sport e dell'economia nonché nell'impegno in attività svolte a fini sociali, filantropici, umanitari ed ambientali". Tale legge provinciale non ha subito alcuna contestazione ed è entrata in vigore arrivando così a permettere al presidente Luis Durnwalder di insignire dell'Ordine il Presidente della Repubblica Italiana che si è recato al Kursaal di Merano per apprezzarlo e ritirarlo personalmente in occasione dell'incontro con il Presidente della Repubblica d'Austria Heinz Fischer, beneficiario dello stesso Ordine.